

## **PERCHÉ IL BRICCA MI TIRA IN BALLO**

Anche se la domanda sull'interesse che avrebbe avuto il Bricca ad accusare altri, può non apparire pertinente ai fini dell'indagine, esistono però motivazioni concrete che giustificano la posizione del Bricca.

### **Interesse personale legato alla precedente vicenda giudiziaria**

Il Bricca, quando ha fatto le rivelazioni su Reteumbria, si trovava già coinvolto in una vicenda giudiziaria a Terni.

Subito dopo le rivelazioni riguardanti la vicenda Centova fu scarcerato.

Aveva, quindi, una forte spinta a rendere le sue dichiarazioni più "interessanti" possibile.

### **Difesa del proprio posto di lavoro**

Il Bricca aveva un grosso interesse personale ad addebitare ad altri la causa delle **perdite consistenti** derivanti dalla sua attività e svoltesi sotto la sua responsabilità. A cominciare dal progetto Centova, evidentemente impostato male sin dall'inizio, come appare dalla perizia dell'ing. Malucelli, per passare a Reteumbria e a Protagon Periodici (poi fallita), fino ad Umbria TV, ceduta recentemente dopo avere rischiato anch'essa il fallimento.

Solo la dimostrazione della tesi dell'estorsione, potrà infatti assolvere il Bricca agli occhi della Società che gli aveva dato fiducia, da tutta una serie di errori evidenti.

### **Difesa dell'immagine Conad/PAC 2000A dove il Bricca lavora.**

Il buon nome della società PAC 2000A A e CONAD sarà salvaguardato, e con esso il posto di lavoro del Bricca, solo se verrà dimostrata la tesi accusatoria.

Anche PAC 2000A e Conad (e la prima alla seconda), devono rendere conto delle perdite ai propri associati.

### **Le dichiarazioni del Bricca non pregiudicano la successiva e non ancora chiusa vicenda della approvazione del progetto Centova.**

Tutte le persone coinvolte nella vicenda giudiziaria risultavano notoriamente fuori dalla scena politica e amministrativa molto tempo prima delle dichiarazioni del Bricca. Quindi, il loro coinvolgimento non comportava conseguenze pratiche nei rapporti della PAC 2000A con amministratori e politici allora ancora in carica.

## **BRICCA NON PARLÓ MAI DI IRREGOLARITÀ CON SACCONI**

### **UDIENZA 16 MAGGIO**

#### **BRICCA**

*P.M.*. Adesso sì, adesso ho capito, però questo discorso che lei ha fatto adesso così da ultimo chiaramente, fu esplicitato nei rapporti con Barbalinardo e Sacconi?

**BRICCA.** Nei dettagli probabilmente no, nel senso che io ho vissuto questa cosa dei 60 milioni più 60 milioni con una pressione molto forte, oggi c'è la richiesta e stasera bisogna che si abbia il pagamento. Questi contratti vengono formalizzati in tempi velocissimi.

Allora non abbiamo la possibilità di fare nessun tipo di verifica, però abbiamo la tranquillità di dire in un modo o nell'altro questi soldi vanno imputati, cioè finiscono bene, o mi arriva del capitale vero su una società solida e consistente oppure ho trovato un sistema per...

Gli interlocutori chi sono? Sono Giancarlo Sacconi e Leonardo Barbalinardo, il secondo è la persona con cui ho fatto l'accordo del miliardo, il primo è quello che mi è stato indicato da Barbalinardo come personaggio che avrebbe lavorato con gli amministratori per risolvere i problemi, dunque il cerchio è sempre quello e io posso serenamente, tranquillamente fare questo pagamento di 60 più 60 sapendo che in un modo o nell'altro quel pagamento rientra negli accordi.

Poi probabilmente non sarà stato esplicitato, ma io che

Pag. 141

vengo messo sotto pressione per dire: "mi servono questi soldi subito", addirittura la seconda volta è presente anche il Morozzi che dice: "se non mi pagate io fallisco", non c'è il tempo di fare dei ragionamenti, né sono in condizione psicologica di fare una trattativa normale, sono nella condizione in cui ho la storia del miliardo.

Il Bricca mi ha descritto:

- come esponente di punta del Psi
- precedente amministratore del Psi
- uno che contava

e perché mai non avrebbe fatto nemmeno un accenno? Una indicazione ....

### **BRICCA PARTECIPAVA ALLA VITA DEL PSI**

Era iscritto dalle fine degli anni '70

#### **Colloquio telefonico Bricca-Giacchè**

##### **ALCUNE OSSERVAZIONI**

Il colloquio si è svolto nel lontano 1977, agli inizi della carriera del Bricca.

Il Bricca aveva già fin d'allora stabilito una **abitudine con assessori della Amministrazione comunale di Perugia.**

Il Bricca, infatti, non esita a chiedere una riunione all'assessore Giacchè, presso la sua casa privata e perdipiù in un periodo di ferie, che l'Assessore mostra di non gradire un granché.

Nonostante ciò non partecipa a questa riunione, salvo poi subito dopo insistere con la telefonata (ancora con l'Assessore in ferie) **per cercare di ottenere qualcosa di più.**

Invia a questa riunione un suo collaboratore (Spinalbelli) il quale si presenta come abilitato a trattare. Evidentemente il Bricca vuol tenersi le mani libere per intervenire più tardi.

**Non esiterà infatti a smentire il suo stretto collaboratore Spinalbelli ed a fargli fare una bella figuraccia.**

**Emerge già in questo colloquio il comportamento tipico del Bricca evidenziatosi poi nella questione Centova: cioè di cercare di strappare sempre nuove concessioni al potere pubblico, con pressioni sugli uomini che contano, modificando in itinere richieste già concordate.**

E' chiaro che è lui a insistere sull'assessore Giacchè, e non viceversa, che appare addirittura abbastanza seccato di tutti questi cambiamenti.

(Emerge anche il conflitto con la COOP.

Il Bricca enuncia anche una chiara teoria di pressioni sul mondo politico amministrativo perugino, nel momento in cui si andava a predisporre il piano commerciale rivendicando un coinvolgimento suo diretto, cioè in prima persona (senza deleghe ad altri della Lega o della Coop), **di rapporti con il Comune di Perugia;** *“costituire un’associazione che possa essere presente effettivamente a livello politico e sindacale, però vogliamo essere presenti all’interno della COOP e interlocutori anche dell’ente locale per tutto il problema del Piano commerciale e sviluppo della rete distributiva”.*

**L’assessorer Giacchè parla di una riunione della componente socialista,** e il Bricca conferma. Quindi evidentemente **egli era iscritto al Partito socialista fin d’allora (1977), e non come ha dichiarato al P.M. nel 1989 (?).**

Come si vede, sia a Terni che a Perugia, il Bricca ha tenuto rapporti molto intensi con tutti gli amministratori e politici socialisti che andavano per la maggiore e si evidenzia **il rapporto privilegiato e la facilità di contatto** del Bricca medesimo con l’ambiente socialista.

**Lo stesso Bricca era all’epoca un iscritto del PSI,** come da lui stesso dichiarato nel verb.26.10-pag.4

*“Quando è stata costituita la PAC 2000A non avevo una precisa militanza politica; col tempo sono venuto a contatto con ambienti politici ed ho aderito al PSI, partito al quale mi sono iscritto formalmente circa quattro anni fa (quindi nel 1989, ma nell’agenda sequestrata si rilevano annotazioni su riunioni che rivelano come l’iscrizione sia avvenuta anteriormente al 1987)...”*

In questo contesto e con la facilità di contatti divenuti praticamente consuetudinari che il Bricca poteva attivare con tutto l’establishment socialista (contatti che, come si vede, iniziano molti anni prima dell’iscrizione al PSI), non si capisce quale necessità egli avesse di coinvolgere Sacconi nella vicenda di Centova e di quale utilità gli potesse essere l’aiuto di Sacconi oltre a quello che poteva facilmente sollecitare dagli altri socialisti sopra indicati.

**Quindi l’ipotesi di estorsione appare del tutto incredibile.**

**4B - Le ricevute dei versamenti ai partiti (agli atti) confermano i rapporti consuetudinari della PAC2000A con tutti i partiti.**

La notevole quantità di versamenti fatti a quasi tutti i partiti per contributi elettorali, feste di partito, contribuzioni varie, che risultano dalle ricevute sequestrate alla PAC 2000A, confermano l’abitudine tra questa azienda e i partiti:

**Il quadro di cui sopra esclude che tra i partiti e la PAC 2000A si potessero instaurare comportamenti estorsivi**

**4C - La PAC 2000A è una associata della Lega delle Cooperative**

La PAC 2000A, appartenendo alla Lega delle Cooperative (come risulta dalla documentazione agli atti), è una organizzazione i cui vertici venivano espressi dai partiti. Quindi in Umbria il Direttore Bricca si trovava in quel posto in rappresentanza del PSI, ed il suo vice Perotti in rappresentanza del PCI prima e PDS poi.

**E' impossibile che in questo ambito si siano determinati rapporti estorsivi.**